



Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecologica SpA" – cod. IPPC 5.1 – 5.3

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



Sede legale:

Roma (RM) - via Panama 95, int.2/B

CF-P.IVA 00411910730

n. iscrizione REA 995524

Stabilimento ECOLOGICA Spa - loc. La Riccia - Giardinello, via Statte 7050 - Zona Industriale Taranto

MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE PER IL
TRATTAMENTO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Proponente

Ecologica SpA
Via per Statte 7050
74123 Taranto

e-mail: info@ecologicaspa.it

Rappresentante legale

rag. Michele VENTRELLA

Consulenza tecnica

ing. Gianluca INTINI
Via W. A. Mozart, 5/A
70017 Putignano (BA)
e-mail: gianluca.intini@poliba.it



ELABORATO

DATA

SCALA

ALLEGATO

Piano di monitoraggio e controllo

07/2017

RB.5

AGGIORNAMENTO

DATA

DESCRIZIONE

rev.1 + rev.2	06/2018	Riscontro richiesta integrazioni della Regione Puglia (prot. 5429/2018)
rev.3	09/2018	
rev.4	11/2018	
rev.5	01/2019	

Ai termini di legge, ci riserviamo la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi senza la nostra autorizzazione

PROCEDURA COORDINATA A.I.A.-V.I.A.

Provincia di Taranto

Protocollo N. 0000364/2019 del 07/01/2019

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

INDICE

1. PREMESSA	3
2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	5
3. FINALITÀ DEL PIANO.....	10
4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	10
5. SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMC	11
6. PARAMETRI DA MONITORARE	12
7. CONTROLLO DI PROCESSO	14
8. OGGETTO DEL PIANO	17
8.1 Componenti ambientali	17
8.1.1 Energia elettrica	17
8.1.2 Combustibili	17
8.1.3 Preparati e materie prime	18
8.1.4 Risorsa idrica.....	19
9. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	20
9.1 Emissioni convogliate.....	20
9.2 Odori.....	23
9.3 Emissioni diffuse (fase di cantiere).....	23
9.4 Ulteriori prescrizioni.....	25
10. EMISSIONI IN ACQUA-SCARICHI IDRICI	27
10.1 Rifiuti liquidi trattati.....	27
10.2 Acque meteoriche.....	33
10.3 Acque sotterranee	36
11. EMISSIONI ACUSTICHE	38

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

12. RIFIUTI	41
12.1 Rifiuti gestiti	42
12.2 Rifiuti prodotti	47
13. CONTROLLO IDONEITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN FASE DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI	57
14. CONTROLLI, ANALISI E REVISIONE DEL PMeC.....	60
15. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	62
16. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	63
17. LABORATORI ESTERNI	63
18. REVISIONE	63
19. GESTIONE DEI DATI E VALIDAZIONE.....	64
20. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO E ANALISI DI BENCHMARKING.....	65
21. GESTIONE DELL'IMPIANTO ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI EMERGENZA 68	
21.1 Gestione ordinaria	68
21.2 Gestione straordinaria dell'impianto	70
21.3 Gestione di emergenza	71

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	------------------------------------

1. PREMESSA

La redazione del **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)** è prevista dal Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*”, che recepisce la Direttiva IED (Industrial Emission Directive) e apporta sostanziali modifiche al D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

Tale decreto, tra l'altro, ha abolito il precedente Decreto Legislativo 18/02/2005 n.59 recante “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*”, che già prevedeva la redazione di un PMeC nell'ambito della procedura di AIA.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito indicato con PMeC) viene predisposto per la Ecologica Spa che svolgerà le attività IPPC:

- **Categoria IPPC punto 5.1 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno**, dell'Allegato 1 della D.G.R. Puglia n.1388 del 19.9.2006, essendo la Sezione 1, la Sezione 2 e la Sezione 4 dimensionate rispettivamente per le capacità produttive di 80, 80 e 160 tonnellate/giorno.
- **Categoria IPPC punto 5.3 – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno**, dell'Allegato 1 della D.G.R. Puglia n.1388 del 19.9.2006, essendo la Sezione 3 dimensionata per la capacità produttiva di 240 tonnellate/giorno (la cui attività è classificata IPPC n. 5.3 (a2) dal recente Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014).

I contenuti e la struttura del presente Piano di Monitoraggio e Controllo sono conformi alle indicazioni della normativa IPPC riportata nei seguenti documenti di riferimento:

- a) Bref on the «General Principles of Monitoring»;
- b) Linea Guida in materia di «Sistemi di Monitoraggio» che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372». (GU n. 135 del 13-6-2005);
- c) Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i «criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri»;

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---

- d) Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014 di aggiornamento del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Ecologica Spa sta richiedendo il conseguimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per esercitare, presso il suo impianto sito in Taranto, loc. La Riccia - Giardinello, il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non.

Il progetto, come noto, è stato concepito alla luce della normativa in materia di cessazione della qualifica di rifiuto di cui, in particolare, all'art. 184 ter del Codice Ambiente. Allo stato, tuttavia, il perseguimento di tale finalità è stata messo in dubbio da una nota decisione del Giudice Amministrativo, alle cui conclusioni il Ministero dell'Ambiente non consta si sia ancora adeguato. Nel corso del presente procedimento, codesta Struttura ha condivisibilmente ritenuto di interpellare i competenti Uffici del Ministero, senza tuttavia ricevere riscontro.

In tale contesto, è intenzione del proponente soprassedere, allo stato della normativa, dal perseguimento dell'obiettivo prioritario, cioè il conseguimento di una autorizzazione che legittimi l'esecuzione di operazioni di recupero idonee a consentire la classificazione di materia dal novero dei rifiuti, e chiedere che il procedimento venga comunque concluso con il rilascio dell'autorizzazione, fermo restando che le operazioni autorizzate andranno qualificate in termini di smaltimento e non di recupero.

Il proponente, pertanto, comunica l'intenzione di **rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio.**

Di conseguenza, le linee 1 e 2, adibite al trattamento di rifiuti di tipo "A" e "B", sono da inquadrare come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi (operazione D9).

Qualificando, quindi, **le operazioni di trattamento come D9, si ritiene superata la perplessità di ARPA Puglia e Provincia di Taranto in ordine alla contestuale classificazione delle linee 1 e 2 sia come attività di recupero, sia come attività di smaltimento.**

Si conferma, inoltre, che l'elenco dei CER trattabili dall'impianto, riportati nelle tabelle sottostanti (tab. 10 e 11 dell'elaborato RB.1_rev.2 – Relazione tecnica allegata all'AIA), rimangono invariati.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

Per quanto riguarda gli oli derivanti dal processo di trattamento delle linee 1 e 2, essi saranno gestiti come rifiuti e verranno smaltiti presso impianti terzi autorizzati.

La rinuncia alla produzione di End of Waste dell'olio non influenza il bilancio di massa complessivo dell'impianto in ingresso e in uscita, rimanendo invariata anche l'emissione di inquinanti legata al processo di trattamento, al trasporto, oltre che il consumo di materie prime necessarie al normale funzionamento dell'impianto.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti liquidi contenuti glicoli, non essendoci una previsione a livello statale (a differenza del recupero degli olii per cui è previsto specifico DM), la società Ecologica Spa **rinuncia al trattamento finalizzato al recupero nelle more di chiarimenti normativi da parte del MATTM** dopo la sentenza del Consiglio di Stato n.1129 del 28/02/2018.

I rifiuti saranno classificati in 4 categorie principali (A, B, C, D), trattati ognuno in una sezione dedicata dell'impianto. Le quantità massime in ingresso dei rifiuti (suddivisi tra le quattro tipologie principali) sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 1. Potenzialità massime annue e giornaliere. L' indica rifiuti pericolosi*

PARAMETRI	IMPIANTO A REGIME			
Turni giornalieri	2			
Ore funzionamento/giorno	16			
Ore funzionamento/anno	4.160			
Giorni lavorativi/settimana	5			
Giorni lavorativi/anno	260			
	<i>Rifiuto tipo "A*"</i>	<i>Rifiuto tipo "B*"</i>	<i>Rifiuto tipo "C"</i>	<i>Rifiuto tipo "D*"</i>
Potenzialità massima annua (ton/a)	20.800,00	20.800,00	62.400,00	41.600,00
Potenzialità massima giornaliera (ton/d)	80,00	80,00	240,00	160,00

I trattamenti delle tipologie di rifiuti sono codificate, ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, nel seguente modo:

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

- a. trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **160,00 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalle Sezioni 1 e 2 dell'impianto (trattamento di rifiuti pericolosi contenenti olio);
- b. trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **160,00 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalla Sezione 4 dell'impianto (trattamento di rifiuti pericolosi contenenti glicoli);
- c. trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **240,00 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalla Sezione 3 dell'impianto (trattamento di rifiuti non pericolosi);
- d. deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera a**, per una **capacità massima istantanea di 240 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,5 giorni alle massime condizioni operative;
- e. deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera b**, per una **capacità massima istantanea di 240 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,5 giorni alle massime condizioni operative;
- f. deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera c**, per una **capacità massima istantanea di 300 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,25 giorni alle massime condizioni operative;
- g. raggruppamento preliminare di rifiuti (**attività D13** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera c**, per una **capacità massima istantanea di 150 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 0,62 giorni alle massime condizioni operative.
- h. raggruppamento preliminare di rifiuti (**attività D13** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera a**, per una **capacità massima istantanea di 120 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 0,75 giorni alle massime condizioni operative.

L'Impianto, già autorizzato a trattare diverse tipologie di rifiuto, sarà autorizzato a trattare le tipologie di rifiuto di cui alla tabella 2, identificate tramite i loro codici C.E.R. (Catalogo Europeo Rifiuti) di cui alla decisione 2014/955/UE.

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

Tabella 2: Elenco delle tipologie di rifiuti liquidi che Ecologica Spa richiede autorizzazione a trattare, identificate tramite i seguenti codici C.E.R.

CER	DESCRIZIONE	SEZIONE 1 - OP. D9	SEZIONE 2 - OP. D9	SEZIONE 3 - OP. D9	SEZIONE 4 - OP. D9
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI				
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio				
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)				
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici				
13 01 04*	emulsioni clorate	X	X		
13 01 05*	emulsioni non clorate	X	X		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X		
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti				
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X		
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X		
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X		
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto				
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X		
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X		
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X		
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X		
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X		
13 04	oli di sentina				
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	X	X		
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X		
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	X	X		
13 05	prodotti di separazione olio/acqua				
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X		
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X		
13 07	rifiuti di carburanti liquidi				
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	X		
13 07 02*	petrolio	X	X		
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X		
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti				
13 08 02*	altre emulsioni	X	X		
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	---	---

CER	DESCRIZIONE	SEZIONE 1 - OP. D9	SEZIONE 2 - OP. D9	SEZIONE 3 - OP. D9	SEZIONE 4 - OP. D9
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)				
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X	X		
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito				
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose				X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE				
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)				
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			X	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X		
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X		
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X		
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X		
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X	X		
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda				
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07			X	

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

3. FINALITÀ DEL PIANO

Il presente Piano è stato redatto ai sensi del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, e la verifica degli obiettivi di sostenibilità, così a individuare tempestivamente gli effetti negativi collegati agli impianti e adottare conseguentemente le opportune misure correttive.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo si propone:

- di garantire la conformità delle attività IPPC della Ecologica Spa dal richiesto provvedimento di AIA;
- di verificare l'implementazione delle migliori tecnologie disponibili;
- di raccogliere dati ed informazioni utili ad inquadrare la marcia dell'impianto in termini di prestazioni ambientali ed a rappresentare il miglioramento della conduzione secondo le finalità della normativa IPPC;
- di verificare lo stato di manutenzione dell'impianto e dei presidi di antinquinamento.

4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste assumendo la responsabilità di tutte le attività di controllo, anche avvalendosi di società terze e di professionisti, garantendo comunque l'impiego di metodologie standard e di strumentazione, personale e laboratori, se possibile, accreditati, così come previsto dal **punto H delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.**

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

5. SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMC

La redazione del PMeC è stata eseguita tenendo conto dei seguenti fattori:

- L'individuazione delle componenti ambientali interessate dalle attività dell'azienda e dei punti di controllo atti a verificare le prestazioni ambientali dell'impianto, sia in condizioni normali che di emergenza, deve permettere alle Autorità Competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.
- La scelta dei parametri da tenere sotto controllo, nonché degli inquinanti da monitorare, unitamente alle frequenze di monitoraggio ed alle modalità di prelievo degli eventuali campioni e/o alle modalità di registrazione dei controlli effettuati, è da effettuare in considerazione dei processi produttivi, le materie prime e le sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto, tenendo conto di quanto indicato nelle normative di riferimento e nelle **Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio"**.
- La scelta delle metodologie di monitoraggio e controllo deve considerare diversi aspetti, quali la disponibilità ed affidabilità del metodo, nonché facendo riferimento ai **punti F e G delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005**.
- La modalità di espressione dei risultati di monitoraggio è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura scelte sono chiaramente definite e riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti e per ogni singola misura è indicata la relativa incertezza, ove possibile, in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel **punto H delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005**).
- I tempi di monitoraggio sono stabiliti in relazione al tipo di processo, alla tipologia delle emissioni, ed alle metodologie di misurazione, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i VLE applicati e/o applicabili.

Il monitoraggio verrà effettuato avvalendosi di personale qualificato e le relative analisi in laboratori competenti interni ed esterni.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

6. PARAMETRI DA MONITORARE

In conformità a quanto indicato dalle LG MTD Sistemi di Monitoraggio, i parametri da sottoporre a controllo e monitoraggio sono stati selezionati tenendo conto dei seguenti elementi:

- caratteristiche delle materie prime, delle risorse naturali utilizzate, dei processi impiegati per l'attività e dei prodotti finiti;
- caratteristiche dell'ambiente circostante il sito di ubicazione dell'impianto;
- prescrizioni e limiti normativi;
- entità delle specifiche emissioni anche in relazione ai suddetti limiti.

Per una ottimale gestione operativa delle attività di monitoraggio e controllo, il presente piano è mirato in modo particolare all'analisi di quei parametri individuati come rilevanti che, in quanto tali, necessitano di un controllo sistematico.

È stata quindi operata la selezione dei parametri da sottoporre a monitoraggio e controllo, come specificato nella tabella seguente.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	---	---

Tabella 3: quadro riassuntivo delle attività di monitoraggio e controllo

AREA		PARAMETRO	UM
Energia		Consumi di energia elettrica	MWh/anno
		Consumi di energia per unità di rifiuti trattati	kWh/ton
Combustibili		Consumi di gasolio per gruppo elettrogeno	L/anno
		Consumi di metano per generatore di vapore	mc/anno
		Consumi di metano per generatore di vapore per unità di rifiuti trattati	mc/ton
Materie prime		Consumi di materie prime, sostanze e materie prime	Kg/anno
Risorse idriche		Prelievo di risorsa idrica dalla rete	mc/anno
		Recupero/riutilizzo di risorse idriche	mc/anno
Emissioni in atmosfera	Convogliate	Sostanze elencate nell'All. Tecnico della L.R. 23/2015	mg/Nmc
Emissioni in acqua	Acque trattate immesse in fognatura AQP	- i parametri della Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/2006 (cfr. tab.13)	mg/L
	Acque meteoriche di II pioggia destinate allo scarico sul suolo	- Tutti i parametri della Tab. 4 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/2006 - Assenza delle sostanze al punto 2.1 All. V Parte III D.Lgs. 152/2006	mg/L
	Acque meteoriche di II pioggia destinate al riutilizzo	- Tutti i parametri Tab. 1 All. 1 R.R. Puglia N.8 del 18/04/2012 - Limiti qualitativi di cui al D.M. 185/03	mg/L
	Acque sotterranee	Tutti i parametri della Tab. 2 All. 5 Titolo V - Parte IV D.Lgs. 152/2006	µg/L
Rifiuti		Rifiuti liquidi pericolosi in ingresso	ton/anno
		Rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso	
		Rifiuti destinati a smaltimento	
Immissioni acustiche		Leq (A), componenti tonali ed impulsive	dB(A)

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

7. CONTROLLO DI PROCESSO

Ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia dal punto di vista del rendimento di processo, è previsto un monitoraggio dei sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed inoltre, sono previsti interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari e aree di stoccaggio, serbatoi e bacini di contenimento.

Tabella 4: controllo delle fasi critiche del processo

Sezione di trattamento	Attività	Parametri	Frequenza di controllo	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Raccolta acque meteoriche di prima pioggia	Verifica	COD, TSS, pH, idrocarburi, livello idrico in vasca,	Continua	Arrivo acque di prima pioggia	Automatica, visiva, laboratorio	- Cartacea - Elettronica
Stoccaggio: - Rifiuti in ingresso (Macrosezione A) - Materie e preparati - Rifiuti da smaltire (Macrosezione D) - Bacini di contenimento	Verifica	Livello idrico/di riempimento	Continua (allarme acustico e visivo)	Stoccaggio e conservazione	Automatica, visiva	- Cartacea - Elettronica
Macrosezione B – unità di trattamento rifiuti	Verifica / controllo di funzionamento	Trasmettitori di portata elettromagnetici trasmettitori di temperatura termostati di sicurezza misuratori di livello flussimetri misuratori di pressione misuratori del potenziale redox misuratori della conducibilità misuratori di pH	Continua (allarme acustico e visivo)	Unità delle sezioni di trattamento: serbatoi decanter UF RO Filtri Dcanter Ispessitori Flottatori	Automatica, visiva	- Cartacea - Elettronica

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

Sezione di trattamento	Attività	Parametri	Frequenza di controllo	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
	Verifica tenuta	/	Giornaliera	Unità delle sezioni di trattamento	Visiva	
Macrosezione B – unità di trattamento rifiuti	Verifica dell'efficienza di rimozione e delle singole sezioni prima dell'ingresso all'equalizzazione e nella Sezione 5 ¹	In fase di start-up dell'impianto, per le singole sezioni di trattamento saranno eseguite delle caratterizzazioni dei rifiuti in ingresso alla linea e della corrente liquida trattata in uscita, prima dell'ingresso all'equalizzazione nella Sezione 5, al fine di valutare i parametri di processo e l'efficienza di rimozione della singola sezione. I risultati di tali test saranno trasmessi ad ARPA.			Automatica, visiva, Laboratorio	- Cartacea - Elettronica

¹ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

Tabella 5: indicatori di performance e ambientali

Indicatore	Monitoraggio indicatore	UM	Modalità	Reporting
Rifiuti				
IA1	Produzione specifica rifiuti totali	ton/ton	Calcolo	Annuale
IA2	Produzione specifica rifiuti non pericolosi			
IA3	Produzione specifica rifiuti pericolosi			
IA4	Rifiuti in ingresso provinciali	ton/ton	Calcolo	Annuale
IA5	Rifiuti in ingresso extra provinciali			
IA6	Rifiuti in ingresso extra regionali			
IA17	Flussi di rifiuti destinati ad attività di smaltimento (distinguendo tra discarica "D1" e altre operazioni "D")*	ton	Misura	Annuale
IA18	Flussi di rifiuti destinati ad attività di recupero presso impianti terzi*	ton	Misura	Annuale
IA7	Produzione di Soluzione di glicoli concentrati a smaltimento	ton	Misura	Annuale
IA8	Produzione oli trattati a smaltimento	ton	Misura	Annuale
Efficienza impianto				
IA9	% utilizzo delle sezioni di trattamento	mc trattati / mc trattabili	Calcolo	Annuale
IA10	Portata di acque riutilizzate per la generazione di vapore	mc riutilizzati	Misura	Annuale
Consumi idrici				
IA11	Consumo acque provenienti da AQP	mc prelevati / ton rifiuti trattati	Misura	Annuale
IA12	Consumo acque provenienti da AQP rispetto alle acque riutilizzate	mc prelevati / mc riutilizzati	Calcolo	Annuale
Emissioni in atmosfera				
IA13	Emissioni dal generatore di vapore	mc fumi emessi rispetto alle tonnellate di rifiuti trattati	Calcolo	Annuale
Materie prime				
IA14	Consumo specifico chemicals per sezioni di trattamento	ton/ton di reagenti rispetto alle tonnellate di rifiuti trattati	Calcolo	Annuale
IA15	Consumo specifico di energia elettrica	kW / ton rifiuti trattati		
IA16	Consumo di metano	mc / ton rifiuti trattati		

*come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

8. OGGETTO DEL PIANO

8.1 Componenti ambientali

8.1.1 Energia elettrica

L'impianto in oggetto disporrà di una fornitura di energia elettrica di tipo industriale da 400 V con una potenza elettrica installata di circa 360 kW. Il piano di monitoraggio e controllo consentirà di verificare, nel tempo, i consumi di energia elettrica per unità di rifiuto trattato.

Tabella 6: consumi di energia

Tipologia	Punto di controllo	Fase di utilizzo	Metodo di misura	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Energia elettrica totale consumata	Contatore	Continuo	- Dati di fatturazione	MWh/anno	Bimestrale	Cartacea, elettronica
Energia elettrica consumata per unità e tipologia di rifiuto trattato			- Dati di fatturazione - Contatori interno impianto	kWh/ton		

8.1.2 Combustibili

L'impianto in oggetto utilizzerà metano quale combustibile per la produzione di calore mediante l'impiego del generatore di vapore della potenzialità di 3,45 MW, con un consumo stimato di circa 380 mc/ora di metano.

L'altro combustibile impiegato nell'impianto sarà il gasolio per il funzionamento del gruppo elettrogeno per l'alimentazione in caso di emergenza qual ora dovesse venir meno la fornitura di energia dalla rete.

Il PMeC consentirà di verificare nel tempo i consumi di combustibili fossili.

Il metano e il gasolio saranno acquistati da fornitori esterni.

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

Tabella 7: consumi di combustibili

Tipologia	Punto di controllo	Fase di utilizzo	Metodo di misura	Quantità	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Consumi di gasolio per gruppo elettrogeno	Serbatoio del gruppo	Quando necessario	- Visivo - Indicatore di livello	*	L	Giornaliera	Cartacea, elettronica
Consumi di metano per generatore di vapore	Allaccio rete SNAM	Continuo	- Dati di fatturazione - Contatore	384**	mc/ora	Bimestrale	Cartacea, elettronica

(*): da valutare in seguito all'avvio dell'impianto

(**): variabile in funzione delle condizioni di esercizio e della quantità e della tipologia di rifiuti da trattare

8.1.3 Preparati e materie prime

L'impianto in oggetto utilizzerà le materie prime elencate di seguito per il corretto e normale funzionamento di trattamento rifiuti, il PMeC consentirà di verificare nel tempo i consumi di materie prime.

Tabella 8: consumi di preparati e materie prime

Descrizione	Punto di controllo	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Ipoclorito al 15%	Serbatoio di stoccaggio dedicato	- Sez.4 - Sez. Aux-tratt	Liquido	Strumentazione di livello / automatica	kg	Continua	Cartacea, elettronica
Polielettrolita			Liquido / Solido				
Bisolfito di sodio al 30%			Liquido				
Antiscalant							
Disemulsionante		- Sez.1-2					
Idrossido di sodio al 30%		- Sez.1-2 - Sez.3 - Sez.4					
Acido cloridrico al 33%		- Sez.1-2 - Sez.3					
Cloruro ferrico al 40%		- Sez.4	Liquido / Solido				
Chemical x (Polielettrolita)							
Chemical y (Polielettrolita)							
Carbone attivo granulare	Filtro a carbone	- Sez.1-2 - Sez. 3	Solido	Contatore	Kg	Trimestrale	

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

		- Sez. 4 - Sez. 5					
Resina	Colonna a scambio ionico	- Sez.1-2 - Sez. 3					
Membrane	UF + RO	- Sez.1-2 - Sez. 4 - Sez. 7	Solido		/		

8.1.4 Risorsa idrica

L'impianto in oggetto utilizzerà le risorse idriche elencate di seguito, sia nel funzionamento dell'impianto, sia negli edifici; il PMeC consentirà di verificare nel tempo i consumi di acqua.

Tabella 9: consumi di risorsa idrica

Fonte di approvvigionamento	Punto di misura	Tipo di utilizzo	Metodo di misura	Quantità	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
AQP	Contatore	Industriale	Fatturazione	*	mc	Bimestrale	Cartacea, elettronica
		Igienico – sanitario		360**	mc		
Acqua trattata dall'Uscita Sez.5 (comprese le acque meteoriche di pioggia) e riutilizzata per la produzione di vapore	Misuratore di portata	Industriale (produzione di vapore)	Contatore	1136***	mc /mese	Mensile	Cartacea, elettronica
Riutilizzo acque di II pioggia trattate e prelevate all'uscita dell'impianto DEOIL50		Riutilizzo (lavaggio industriale antincendio)		3042****	mc /anno		

* stima, dato da verificare ad avviamento impianto

** stima, dato da verificare ad avviamento impianto

*** stima, dato da verificare ad avviamento impianto e soggetto alla presenza di eventi meteorici

**** dato da verificare ad avviamento impianto, stima delle precipitazioni massime recuperabili

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

9. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Effettuata l'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e dei parametri (inquinanti) significativi presenti in esse, il PmeC prevede una serie di controlli/misure finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto.

Nel nuovo impianto di Ecologica in progetto e oggetto del presente procedimento, è stato svolto un grande lavoro in fase di progettazione al fine di impiegare tecnologie, processi e unità chiuse in grado di eliminare le fonti emissive in atmosfera, in particolar modo le emissioni odorigene. Di conseguenza, **viene osservato quanto indicato dalla Legge Regionale 23/2015 all'art. 1 comma 3** in quanto in Ecologica non sono presenti *“vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli o altri processi che generino emissioni diffuse”*.

9.1 Emissioni convogliate

Le diverse fasi di processo dell'impianto (trattamento dei rifiuti, serbatoi di stoccaggio, ecc.) vengono eseguite totalmente in unità chiuse e non vi sono scarichi in atmosfera, ad eccezione della produzione di vapore che avviene tramite la combustione di metano in caldaia. Pertanto, l'unica sorgente individuata è costituita dalle emissioni dal camino del generatore di vapore di NO_x e CO, inquinanti di riferimento per questi sistemi.

Nell'impianto Ecologica sarà presente una sola emissione convogliata, EC1, prodotta dal **camino del generatore di vapore**. Il generatore è dotato di un bruciatore di gas metano di tipo Low Nox emissions Classe 3 secondo la EN 676 per ridotte emissioni di NO_x e di CO (emissioni di NO_x < 80 mg/kWh e di CO < 10 mg/kWh), e conforme alla direttiva PED 97/23/CE e alle norme TRD. Di seguito si riportano le principali caratteristiche del generatore di vapore.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

Tabella 10: principali caratteristiche del generatore di vapore

Descrizione unità	Potenzialità massima al focolare	Consumo di metano	Portata massima aeriforme	Altezza punto di emissione	Diametro camino (interno)	Diametro camino (esterno)	Temperatura massima fumi
Generatore di vapore	3,45 MW	384 mc/h	5,25 ton/h	10 m	442 mm	450 mm	152 °C

Il monitoraggio dell'emissione EC1 sarà volto a determinare la concentrazione degli inquinanti riportati nella tabella sottostante.

I valori limite di emissione per il generatore di vapore dotato di un bruciatore di gas metano di tipo Low Nox emissions Classe 3 secondo la EN 676 devono riferirsi alla Parte III dell'Allegato I alla Parte V del TUA - impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore ai 50 MW - Paragrafo 1.3 "impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi", come modificato da D.Lgs. n.183 del 15/11/2017.

L'emissione relativa al **gruppo elettrogeno** silenziato e alimentato a gasolio, di potenza dimensionata in fase di esercizio, rientra tra le attività in deroga di cui alla **Parte I - Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1 - ALLEGATO IV - Impianti e attività in deroga (allegato così sostituito dall'art. 3, comma 28, d.lgs. n. 128 del 2010):**

bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore.

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

Tabella 11: Limiti per le emissioni convogliate - Parte III Allegato I - Parte V - D.Lgs. 152/2006 come modificato da D.Lgs. n.183 del 15/11/2017- Medi impianti (≤ 5 MW) di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%,

Sigla punto di emissione	Provenienza	Sostanza inquinante	Valore limite	Metodica	Note	Frequenza	Modalità di registrazione
EC1	Camino generatore di vapore	Polveri	5 mg/Nm ³	UNI EN 13284:2017	/	Trimestrale	Cartacea, elettronica
		Ossidi di azoto	200 mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017 o DM 25/08/2000 All.I	[1] 100 mg/Nm ³ in caso di utilizzo di gas naturale		
		Ossidi di zolfo	35 mg/Nm ³	UNI EN 14791:2017	[3] Il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale		
		O ₂	/	UNI EN 14789:2017	/		
		Umidità	/	UNI EN 14790:2017	/		
		Portata, velocità, temperatura	/	UNI EN ISO 16911-1:2013 ²			

L'eventuale adozione di metodi di equivalente qualità e precisione alternativi a quelli di riferimento proposti, dovrà essere approvata da ARPA Puglia ed autorizzata dalla Autorità Competente previa dimostrazione, mediante la produzione di apposita relazione, della equivalenza tra il metodo che si intende adottare ed il metodo di riferimento indicato³.

² La norma UNI EN ISO 16911-1:2013 ha sostituito la UNI 10169:2001

³ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

9.2 Odori

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale⁴:

- Fornire contezza dell'adeguamento dell'impianto alla LR 23/2015 relativamente alle emissioni degli inquinanti ed odorigene, nelle condizioni a regime, con la trasmissione dei valori delle unità odorimetriche, nel rispetto di quelli previsti dalla suddetta norma, trasmettendo i risultati delle analisi a firma di chimico abilitato.

Inoltre, ogni sfiato di emergenza dei serbatoi caratterizzati da potenziale odorigeno sarà dotato di un vent equipaggiato con filtro a carboni attivi per abbattimento degli odori prima dell'immissione in atmosfera⁵.

9.3 Emissioni diffuse (fase di cantiere)

In merito alle emissioni diffuse, ascrivibili alla fase di cantiere, come richiesto da ARPA Puglia, si integra il PMC con quanto riportato nel PMA_rev.1, che di seguito si riporta⁶.

In relazione alle attività che verranno eseguite nel sito durante la fase di cantiere, ovvero principalmente attività di demolizione, si andrà a monitorare le polveri al confine del sito.

In particolare, verranno rilevati, mediante opportuni sistemi di misura (stazioni di campionamento attive), le polveri totali (**PTS**), **PM10** e **PM2.5**⁷.

La frequenza **mensile** di campionamento delle polveri e delle frazioni sottili dovrà svilupparsi su almeno **6 giorni** lavorativi, concentrandosi nelle condizioni più gravose delle attività. Sarà fornita opportuna reportistica agli enti preposti (A.C. e EE.CC) dei risultati dei monitoraggi⁸.

⁴ Come richiesto dal comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

⁵ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

⁶ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

⁷ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

⁸ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

Ubicazione campionatori

I campionatori attivi saranno ubicati in modo tale da rispettare le buone pratiche di campionamento, ovvero:

- evitare misurazioni di microambienti molto ridotti nelle loro immediate vicinanze;
- l'ingresso della sonda di campionamento deve essere libero da ostacoli che possano disturbare il flusso d'aria nelle vicinanze del campionatore;
- il punto di ingresso dell'aria situato a 1,5 m s.p.c.;
- il punto di ingresso della sonda non deve essere collocato nelle immediate vicinanze di fonti inquinanti per evitare l'aspirazione diretta di emissioni non miscelate con l'aria ambiente;
- lo scarico del campionatore deve essere collocato in modo da evitare il ricircolo dell'aria scaricata.

I campionatori che verranno utilizzati sono due: uno posizionato a monte delle aree interessate dalle attività di cantiere al confine del sito e l'altro a valle, in funzione della direzione del vento nel giorno del campionamento.

L'esatta localizzazione verrà stabilita tenendo conto della direzione del vento stimata da modelli prognostici elaborati da ARPA Puglia⁹ e dai dati della **centralina meteorologica** che verrà installata all'interno del sito per la misura dei principali parametri meteo-climatici (precipitazione, temperatura, umidità, velocità e direzione del vento).

Modalità di campionamento e analisi

La determinazione del particolato atmosferico nell'aria viene effettuato mediante il metodo basato sull'analisi gravimetrica, che viene utilizzato per il controllo dei livelli di attenzione e di allarme e anche dei valori limite di concentrazione del materiale particellare in sospensione nell'aria.

⁹ <http://cloud.arpa.puglia.it/previsioniqualitadellaria/index.html#inputdetails>

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

Prima di essere posti all'interno dei campionatori, i filtri sono condizionati e pesati. Il condizionamento avviene in apposita cabina climatica nel rispetto dei seguenti parametri:

- A) temperatura di condizionamento $20 \pm 1^\circ\text{C}$;
- B) tempo di condizionamento $> 48\text{h}$;
- C) umidità relativa $50 \pm 5\%$.

Dopo la procedura di condizionamento i filtri sono posti nei campionatori per il tempo di campionamento (24h) ad una portata di $2,3 \text{ Nm}^3/\text{h}$ ($38,3 \text{ L/min}$), conformemente alle prescrizioni della norma UNI EN 12341, per essere poi prelevati, trasportati presso il laboratorio e ricondizionati per altre 48h prima della pesata finale. Tutte le pesate sono effettuate con bilancia analitica in grado di apprezzare variazioni $\pm 10 \mu\text{g}$.

La concentrazione del materiale particellare in sospensione, P_s , espresso in $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$, a 25°C e a 1013 millibar, viene calcolata con la seguente formula:

$$P_s = \frac{DP}{V}$$

dove DP è la differenza in mg tra i pesi iniziali e finali del filtro (o dei filtri nel caso di più prelievi consecutivi nelle 24 ore), e V è il volume di aria aspirato in 24 ore, espresso in Nm^3 , dedotto dalla lettura del contatore volumetrico e riportato alle condizioni prescritte di pressione e di temperatura (25°C e 1013 millibar).

9.4 Ulteriori prescrizioni

In aggiunta devono essere richiamate le seguenti prescrizioni¹⁰:

¹⁰ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---

1. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti dovranno essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo la norma UNI EN 15259:2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911:2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata). La sezione di campionamento dovrà essere accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
2. i punti d'emissione dovranno essere identificati mediante l'apposizione di targhe identificative, con scritta indelebile, in corrispondenza dei rispettivi camini.
3. il proponente dovrà implementare il registro contenente i dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione di cui al punto 2.7. dell'Allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/06 e smi;
4. le operazioni di manutenzione ordinaria, straordinaria ai sistemi di abbattimento utili a garantirne il corretto funzionamento dovranno essere oggetto di annotazione sul registro di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/06 e smi.
5. richiamando quanto previsto dall'Art. 29-decies comma 2 del TUA, in caso di in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione il Gestore dovrà immediatamente informare l'Autorità Competente, il Sindaco di Taranto e l'ARPA competente per territorio, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
6. la ditta dovrà comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

10. EMISSIONI IN ACQUA-SCARICHI IDRICI

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi idrici:

- Acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti dai servizi igienico-sanitari interni allo stabilimento di Ecologica Spa.
- Rifiuti liquidi trattati (comprendenti anche le acque meteoriche di prima pioggia).
- Acque meteoriche di seconda pioggia.

Tutti i punti di campionamento saranno identificati con idonea cartellonistica¹¹.

10.1 Rifiuti liquidi trattati

In questa categoria rientrano le seguenti tipologie di acque:

- **Acque reflue assimilate alle domestiche**, provenienti dai servizi igienico-sanitari interni allo stabilimento di Ecologica Spa. (con scarico in rete fognaria AQP).
- **Rifiuti liquidi trattati e acque meteoriche di prima pioggia** (in parte recuperati nel processo, in parte scaricati in rete fognaria AQP).

Come ampiamente descritto nella relazione tecnica, le acque meteoriche di prima pioggia saranno raccolte in apposita vasca per essere trattate nella Sezione 3 dell'impianto di Ecologica Spa in quanto idoneo al trattamento di questa tipologia di acque.

Le acque in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti sono canalizzate in fogna AQP in un unico scarico a monte del quale è presente un pozzetto di prelievo.

Relativamente a tali scarichi il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzate a verificare la conformità degli scarichi ai valori limite di legge e alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.

Si provvederà alla misurazione e contestuale registrazione del volume scaricato da ciascuna sezione di impianto tramite apposito misuratore di portata installato sulla tubazione di fine trattamento, così come delle portate di acque riutilizzate e non inviate allo scarico finale. Per la descrizione delle sezioni di trattamento dei rifiuti, del trattamento delle

¹¹ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	------------------------------------

acque meteoriche di prima pioggia e del riutilizzo delle acque trattate si rimanda alla relazione tecnica.

I punti di prelievo sono indicati nell'Allegato TB.1_rev.5 - PLANIMETRIA CON PRESIDII DI MONITORAGGIO.

Allo stato attuale Ecologica Spa deve rispettare i limiti di emissione allo scarico autorizzati con la **Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto**. In linea generale sono da rispettare i limiti di emissione in fognatura secondo il D.Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3); mentre per gli altri elementi non trattabili (tra cui metalli, idrocarburi e cloruri) vanno considerati i limiti di scarico in mare.

Tale approccio è il medesimo considerato nel presente piano.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore¹².

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale¹³:

- Rispettare, per lo scarico dei reflui in fognatura, le indicazioni del soggetto gestore.

Nelle tabelle seguenti si riportano la potenzialità massima di trattamento e i quantitativi massimi di rifiuti trattati dall'intero impianto e in ogni sezione.

¹² Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

¹³ Parere comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	---	---

Tabella 12: potenzialità massima di trattamento e di scarico

N.	Descrizione	Potenzialità massima oraria (ton/h)	Potenzialità massima giornaliera (ton/d)	Potenzialità massima annua (ton/a)
0	Totale rifiuti in ingresso a Ecologica Spa	35,00	560,00	145.600,00
1	Rifiuto "A*" da trattare in Sezione 1	5,00	80,00	20.800,00
2	Rifiuto "B*" da trattare in Sezione 2	5,00	80,00	20.800,00
3	Rifiuto "C" da trattare in Sezione 3	15,00	240,00	62.400,00
4	Rifiuto "D*" da trattare in Sezione 4	10,00	160,00	41.600,00
5	Acqua trattata a scarico in AQP (*)	27,04	432,64	112.486,40

(*) La portata massima di rifiuti liquidi trattati in uscita dalla Sezione 5 è pari a 30,39 ton/h. Da questa uscita sono prelevati, prima dell'immissione in fognatura AQP, 3,55 ton/h da impiegare nella Sezione 7 per la produzione di Acqua Demi. Di conseguenza, dalla Sezione 5 la portata effettiva allo scarico in fognatura è di 27,04 ton/h.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	---	---

Tabella 13: quadro riassuntivo dello scarico idrico

DESCRIZIONE			UM	SCARICO				
capacità massima oraria			m3/h	27,04				
capacità massima giornaliera			m3/g	432,64				
capacità massima annuale			m3/a	112.486,40				
Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Valore limite	UM	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1	Refluo industriale - Scarico impianto di trattamento rifiuti	Uscita dalla Sezione 5 – pozzetto di prelievo impianto di trattamento rifiuti prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	pH	5,5 - 9,5	/	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 2060 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Materiali grossolani	Assente	/	Visivo		
			SST	≤ 200	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 2090/B (o equivalente)		
			BOD ₅	≤ 250	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5120/A (o equivalente)		
			COD	≤ 500	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5135 (o equivalente)		
			Alluminio	≤1	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 3020 (o equivalente)		
			Arsenico	≤ 0,5	mg/L			
			Bario	≤ 20	mg/L			
			Boro	≤ 2	mg/L			
			Cadmio	≤ 0,02	mg/L			
			Cromo totale	≤ 2	mg/L			
			Cromo VI	≤ 0,2	mg/L			
			Ferro	≤ 2	mg/L			
			Manganese	≤ 2	mg/L			

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	---	---

S1	Refluo industriale - Scarico impianto di trattamento rifiuti	Uscita dalla Sezione 5 – pozzetto di prelievo impianto di trattamento rifiuti prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Mercurio	≤ 0,005	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 3200/A1 (o equivalente)		
			Nichel	≤ 2	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 3020 (o equivalente)		
			Piombo	≤ 0,2	mg/L			
			Rame	≤ 0,1	mg/L			
			Selenio	≤ 0,03	mg/L			
			Stagno	≤ 10	mg/L			
			Zinco	≤ 0,5	mg/L			
			Cianuri totali come (CN)	≤ 0,5	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4070 (o equivalente)		
			Cloro attivo libero	≤ 0,3	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4080 (o equivalente)		
			Solfuri (come H ₂ S)	≤ 1	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4160 (o equivalente)		
			Solfiti (come SO ₃)	≤ 1	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4150/B (o equivalente)		
			Solfati (come SO ₄) [3]	≤ 1000	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Cloruri [3]	≤ 1200	mg/L			
			Fluoruri	≤ 6	mg/L			
Fosforo totale (come P) [2]	≤ 10	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4110/A2 (o equivalente)					
S1	Refluo industriale - Scarico impianto di trattamento rifiuti	Uscita dalla Sezione 5 – pozzetto di prelievo impianto di trattamento rifiuti prima dell'avvio allo scarico in rete	Azoto ammoniacale (come NH ₄) [2]	≤ 30	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 3030 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Azoto nitroso (come N) [2] NO ₂	≤ 0,6	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Azoto nitrico (come N) [2] NO ₃	≤ 30	mg/L			
			Grassi e oli vegetali e animali	≤ 40	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5160/A1+A2 (o equivalente)		

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	---	---

		AQP	Idrocarburi totali	≤ 5	mg/L	UNI EN ISO 9377-2:2002 (o equivalente)	mensile	Cartacea, elettronica
			Fenoli	≤ 0,5	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5170/A1(o equivalente)		
			Aldeidi	≤ 1	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5140 (o equivalente)		
			Solventi organici aromatici	≤ 0,2	mg/L			
			Solventi organici azotati [4]	≤ 0,1	mg/L	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21th 2005, 6410 (o equivalente)		
			Tensioattivi totali	≤ 4	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5170+5180 (o equivalente)		
			Pesticidi fosforati	≤ 0,1	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5100 (o equivalente)		
			Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [5] tra cui:	≤ 0,05	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5060 (o equivalente)		
			- aldrin - dieldrin - endrin - isodrin	≤ 0,01 ≤ 0,01 ≤ 0,002 ≤ 0,002	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5090 (o equivalente)		
			Solventi clorurati [5]	≤ 1	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5150 (o equivalente)		
			Escherichia coli [4]	≤ 5000	UFC/100mL	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.III Sez. 7030/F (o equivalente)		
			Saggio di tossicità acuta	≤ 80%	/	UNI EN ISO 6341:2013		

[3] tali limiti non valgono per scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengano disturbate le naturali variazioni di concentrazioni di solfati e di cloruri.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

10.2 Acque meteoriche

Come detto nel paragrafo precedente, le **acque meteoriche di prima pioggia** derivanti dal dilavamento dei piazzali e dalle sezioni di trattamento, sono raccolte e trattate nella Sezione 3 dell'impianto di Ecologica Spa e di conseguenza i limiti da rispettare in uscita sono quelli indicati nella *Tabella 13*.

Per quanto riguarda invece le **acque meteoriche di seconda pioggia**, queste subiscono un trattamento in continuo di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Le acque saranno quindi accumulate in due serbatoi interrati già esistenti e successivamente riutilizzate per usi industriali a servizio dell'area di Ecologica (lavaggio piazzali e automezzi, antincendio). Le acque eccedenti la capacità delle due vasche di accumulo (30+30 mc) saranno inviate a smaltimento in trincea drenante.

Relativamente a tali scarichi il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzati verificare la conformità dello scarico rispetto ai limiti di legge e alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione. Per la descrizione degli impianti di abbattimento e depurazione si rimanda alla relazione tecnica.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore¹⁴.

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale¹⁵:

- comunicare con la periodicità prevista nel PMeC le analisi dell'effluente trattato dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche;
- fornire, all'Autorità Competente ed ARPA, dei report circa la quantità, classificazione e tipologia dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche nelle condizioni di impianto a regime, compreso le indicazioni circa le modalità di smaltimento presso impianti autorizzati.

Le acque di prima pioggia avviate all'impianto di trattamento saranno contabilizzate e registrate¹⁶.

¹⁴ ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

¹⁵ Parere comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---

Così come descritto nell'Elaborato RB.1_rev.2 – Relazione tecnica di settembre 2018, ed anche contenuto nella prescrizione n.75 dell'Allegato tecnico in atti¹⁷, il sistema di convogliamento delle acque meteoriche sarà utilizzato per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.

A tal fine, i serbatoi di stoccaggio e di miscelazione (ove presenti) saranno inseriti in una vasca di contenimento dedicata, ciascuna a servizio di ogni tipologia di rifiuto.

Tuttavia, nel caso specifico di eventi accidentali che si potrebbero verificare durante alcune fasi di lavorazione (quali ad esempio conferimento dei rifiuti in ingresso, carico dei rifiuti in uscita, rottura di componenti delle unità di trattamento, rottura di autoveicoli, ecc), in aree non dotate di vasche di contenimento, la gestione degli e sversamenti è indicata nel paragrafo 21.3

¹⁶ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

¹⁷ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

Tabella 14: Limiti di emissione per le acque di II pioggia da riutilizzare e da smaltire sul suolo

Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Destinazione	Parametro	Valore limite	UM	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S2	Acqua di seconda pioggia da riutilizzare	Pozzetto di ispezione in vasca di accumulo acque pronte per il riutilizzo	Riutilizzo industriale in Ecologica	- Tutti i parametri Tab. 1 All. 1 R.R. Puglia N.8 del 18/04/2012 - limiti qualitativi di cui al D.M. 185/03	- Tab. 1 All. 1 R.R. Puglia N.8 del 18/04/2012 - D.M. 185/2003	mg/L	APAT – CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	Mensile	Cartacea, elettronica
S3	Acqua di seconda pioggia da scaricare sul suolo	Pozzetto di ispezione a valle del processo di trattamento acque di seconda pioggia	Smaltimento in trincea drenante	- Tutti i parametri in Tab. 4 All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 - Assenza sostanze al punto 2.1 All. V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006	- Tab. 4 All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 - Assenza sostanze al punto 2.1 All. V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006	mg/L	APAT – CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	Trimestrale	

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

10.3 Acque sotterranee

Per monitorare lo stato della falda sono presenti due piezometri a tubo aperto disposti a localizzati a valle dell'impianto Ecologica Spa rispetto alla direzione della falda.

I punti di prelievo sono indicati nell'allegato TB.1_rev.5 - PLANIMETRIA CON PRESID DI MONITORAGGIO.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore.

Tabella 15: Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee

Sigla	Punto di misura	Parametro	Valore limite	UM	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione			
S4 (valle) S5 (valle) S6 (monte)	Piezometri di monitoraggio acque sotterranee	Livello di falda	N.D.	m	APAT-CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	Semestrale	Cartacea, elettronica			
		pH		Log[H+]						
		Conducibilità		μS/cm						
		Alluminio	Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006	μg/L						
		Antimonio								
		Argento								
		Arsenico								
		Berillio								
		Cadmio								
		Cobalto								
		Cromo totale								
		Cromo (VI)								
		Ferro								
		Mercurio								
		Nichel								
		Piombo								
		Rame								
		Selenio								
		Manganese								
		Tallio								
		Zinco								
		Boro								
		Cianuri liberi								
		Fluoruri								
		Nitriti								
		Solfati								
		Idrocarburi aromatici								
		IPA								

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	---	---

		Idrocarburi clorurati cancerogeni Idrocarburi clorurati non cancerogeni Idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni Nitrobenzeni Clorobenzeni Fenoli e clorofenoli Idrocarburi totali PCB					
S4 (valle) S5 (valle) S6 (monte)	Piezometri di monitoraggio acque sotterranee	Glicoli: TEG DEG MEG PG	/	mg/L	EPA 3580A 1992 + EPA 8015D 2003 (o equivalente)	*	Cartacea, elettronica

(*) eventualmente al verificarsi di sversamenti durante le fasi di conferimento dei rifiuti, del carico dei materiali recuperati, della rottura di componenti delle unità di trattamento, o dei serbatoi, così come descritto precedentemente e nella relazione tecnica RB.1_rev.2

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

11. EMISSIONI ACUSTICHE

Come risulta dalla Relazione Tecnica Del Piano D'azione Dell'agglomerato Di Taranto redatto da Arpa puglia nel Luglio 2013, nel territorio comunale di Taranto non risulta attualmente vigente il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, inizialmente redatto ai sensi del DPCM 01.03.1991 e della LQ 447/1995 (Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico) attuata dal DPCM 14/11/1997, e poi riadattato a quanto disposto dalla LR pugliese n.3/2002, nella quale viene indicata la metodologia operativa per suddividere il territorio in sei classi acustiche omogenee, così come previsto dalla normativa.

Questa seconda versione non è ancora stata approvata dalla Provincia, per cui ad oggi il Comune di Taranto è sprovvisto di questo strumento normativo. In attesa dell'elaborazione del Piano di Classificazione Acustica Comunale ex art.6 della L.447/95, il DPCM prevede che si applichino per le sorgenti sonore fisse i limiti di accettabilità previsti dall'art.6 del DPCM 1 marzo 1991, ovvero zona esclusivamente industriale.

Tuttavia, successivamente alla messa a regime degli impianti, saranno eseguiti rilievi fonometrici per verificare strumentalmente il rispetto dei valori limite. Le misure andranno eseguite all'esterno del perimetro dell'azienda. Nel caso di non accessibilità all'esterno, le misure potranno essere eseguite all'interno del perimetro aziendale e in tal caso, ai fini della verifica del rispetto dei limiti, si dovrà tener conto dell'abbattimento prodotto dal muro di cinta o da strutture edificate che possono fungere da barriera alla propagazione sonora.

Considerando che l'attività produttiva sarà svolta solo in orario diurno, i rilievi fonometrici dovranno essere eseguiti solo all'interno di tale periodo di riferimento.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, saranno attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando quale obiettivo progettuale i valori di qualità del DPCM 14/11/1997, ed adottando come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali. La documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale sarà trasmessa all'Autorità competente e all'Autorità di Controllo.

Le sorgenti di rumore sono indicate nell'allegato grafico del SIA, All. App.4_rev.1 - PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE E DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA ACUSTICA.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore¹⁸.

Tabella 16: quadro riassuntivo dei rilievi fonometrici

Punti di monitoraggio	Parametri	Metodo di misura	Valore limite	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione
• R,O (ovest) • R,NO (nord-ovest) • R,N (nord) • R,E (est) • R,S-SE (sud/sud-est)	Leq (A) - Componenti tonali - Componenti impulsive	DM 16/03/1998	70 dB (A)	- Annuale - Ogni qual volta intervengono modifiche che possono influire sulle immissioni acustiche	Cartacea, elettronica

In ogni punto individuato, gli strumenti di misura saranno disposti ad almeno 1 metro di distanza dal muro perimetrale di Ecologica, dunque saranno posizionati esternamente all'impianto.

Per quanto riguarda l'area di impianto in direzione nord/nord-est, confinante con l'area attualmente occupata da un'altra azienda, non è possibile effettuare rilevazioni del rumore perché il fronte è occupato dal capannone per cui non è fisicamente possibile posizionare lo strumento di misura in modo tale da garantire la distanza minima di un metro tra il microfono e la superficie riflettente.

Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018¹⁹:

- In occasione degli autocontrolli, Ecologica Spa dovrà inoltrare comunicazione all'Organo di Controllo con un preavviso di almeno 10 giorni.
- Il Gestore dovrà concordare con ARPA Puglia i siti e le modalità operative di conduzione dell'autocontrollo.
- Il PMC deve essere integrato con le prescrizioni riportate nella seguente tabella estratta dalla nota di ARPA:

¹⁸ come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

¹⁹ In riferimento alla nota prot. 5429 del 22/05/2018 della Regione Puglia

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

- mantenere chiusi, in fase di lavorazione al coperto, i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei vari apparati meccanici ed elettrici presenti provvedendone alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- il Gestore è tenuto a registrare l'esecuzione di tali operazioni in apposito "Registro delle attività" da sottoporre a preventiva vidimazione della (autorità competente);
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico condotta da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n°447 del 26/10/1995 nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano o qualora il Comune di Taranto adotti ZAC ai sensi della L.R. 3/02;
- effettuare le misurazioni dell'inquinamento acustico nel rispetto del Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998 e della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 06/09/2004;
- comprendere nella valutazione fonometrica anche la registrazione grafica dei tracciati sonori relativi ad ogni singola misura, un adeguato report fotografico e la georeferenziazione dei siti di misura;
- stabilire i tempi di misura in maniera tale che siano rappresentativi del fenomeno acustico in relazione al tempo di riferimento interessato;
- impiegare strumenti di misura con la certificazione di taratura in corso di validità;
- avere durante le misurazioni acustiche le sorgenti sonore alla massima operatività;
- trasmettere con frequenza ANNUALE all'ARPA Puglia, DAP di Taranto, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti nonché alla Provincia di Taranto, Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio i risultati dell'indagine acustica svolta nell'anno precedente;
- comunicare con un preavviso almeno di 10 (dieci) giorni lavorativi all'ARPA PUGLIA, DAP di Taranto, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti nonché alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, le date di svolgimento degli autocontrolli;
- archiviare i dati relativi agli autocontrolli svolti su supporto cartaceo e/o informatico.

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale²⁰:

- Effettuare uno studio di impatto acustico previa esecuzione di misure fonometriche nelle condizioni di esercizio a regime con la attivazione delle nuove unità, con valutazione dell'interferenza eventuale rispetto ai recettori sensibili, da trasmettere alle Autorità Competenti.

²⁰ Parere comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

12. RIFIUTI

Come indicato dalla normativa vigente sulla gestione dei rifiuti, Ecologica Spa provvederà a:

- Inviare entro il 30/04 di ogni anno presso la Camera di commercio territoriale (Taranto) la dichiarazione MUD riferita all'anno precedente.
- Detenere il registro di carico/scarico vidimato dalla Camera di commercio territoriale e mantenerlo aggiornato nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa vigente.
- Detenere la chiavetta USB dell'unità locale così come al (SISTRI, produzione e destinatario) e procedere alle operazioni di compilazione schede di movimentazione.
- Organizzare e conservare per 5 anni le copie di propria responsabilità dei formulari relativi ai rifiuti in ingresso e, qualora fosse previsto anche quelli in uscita. Se previsto l'invio a smaltimento di rifiuti propri o di rifiuti non trattabili dal proprio impianto, questi devono essere inviati a destinatari autorizzati per il recupero e/o smaltimento finale con proprio formulario identificativo.

Queste operazioni saranno gestite da un'unità presente in impianto.

All'interno dell'attività della ditta Ecologica Spa è possibile distinguere due tipologie di rifiuti:

- rifiuti gestiti;
- rifiuti prodotti.

I codici CER di seguito riportati sono stati stimati in via presuntiva non essendo la Ecologica Spa attualmente in esercizio nello stabilimento di Taranto.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore²¹.

²¹ come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

Le indagini analitiche sui rifiuti, sia in ingresso che in uscita dall'installazione, dovranno far riferimento ai vigenti criteri di classificazione dei medesimi ed alle eventuali evoluzioni ed aggiornamenti normativi sul tema.

12.1 Rifiuti gestiti

I rifiuti gestiti sono i rifiuti conferiti presso la Ecologica Spa e che saranno trattati, in relazione alla tipologia di rifiuto, in una delle quattro linee (o sezioni) di trattamento. I rifiuti gestiti saranno classificabili in 4 tipologie principali (A*, B*, C, D*).

L'impianto sarà dotato di idonei contatori volumetrici (o strumentazione equivalente) per la misura dei flussi in ingresso a ciascun impianto e di relativa registrazione dei dati sul registro di marcia.

Qualora si dovessero installare strumenti diversi dai contatori volumetrici, il Gestore dovrà specificare il tipo di apparecchiatura che intende utilizzare, ai fini della condivisione di ARPA²².

Di seguito le tabelle relative al controllo quantità e qualità dei rifiuti gestiti da Ecologica Spa.

CONTROLLO DELLA QUANTITÀ DEI RIFIUTI GESTITI

Tabella 17: stima dei rifiuti trattati da Ecologica (controllo quantità)

CER	DESCRIZIONE	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	mc o ton	Ad ogni ingresso all'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica
13 01 04*	emulsioni clorurate			
13 01 05*	emulsioni non clorurate			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici			
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici			
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione,			

²² come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	--

CER	DESCRIZIONE	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
	facilmente biodegradabile			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	mc o ton	Ad ogni ingresso all'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili			
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori			
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna			
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli			
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione			
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel			
13 07 02*	petrolio			
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)			
13 08 02*	altre emulsioni			
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti			
16 07 08*	rifiuti contenenti olio			
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose			
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	mc o ton	Ad ogni ingresso all'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso			
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose			
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09			
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi			
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07			

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI RIFIUTI GESTITI

La Tabella riporta gli oneri a carico dell'impianto di trattamento di Ecologica Spa.

Tabella 18: stima dei rifiuti trattati da Ecologica (controllo qualità)

CER	DESCRIZIONE	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	- Tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne la corrispondenza. - Tutti i parametri che permettono di verificare la compatibilità del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto e delle singole sezioni di trattamento. - I parametri non oggetto del trattamento per verificare la conformità del rifiuto conferito ai limiti di emissione in fognatura secondo la Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto (tab. 12 PMeC). - In caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire le classi di pericolo ai fini della miscelazione secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica. - Verifiche di conformità in caso di rifiuto caratterizzato da c.d "voce a specchio".	Semestrale o in caso di: - Rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0) secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica. - Primo conferimento. - Modifiche sostanziali nel processo di produzione. - Nuovo produttore. - Nuovo trasportatore. - Variazione della scheda descrittiva. - Trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio. - Per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.	Cartacea, elettronica
13 01 04*	emulsioni clorurate			
13 01 05*	emulsioni non clorurate			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici			
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici			
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	- Tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne la corrispondenza. - Tutti i parametri che	Semestrale o in caso di: Rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale	Cartacea, elettronica
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non			

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

CER	DESCRIZIONE	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
13 03 08*	clorurati	permettono di verificare la compatibilità del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto e delle singole sezioni di trattamento. 3. I parametri non oggetto del trattamento per verificare la conformità del rifiuto conferito ai limiti di emissione in fognatura secondo la Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto (tab. 12 PMeC). 4. In caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire le classi di pericolo ai fini della miscelazione secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica. 5. Verifiche di conformità in caso di rifiuto caratterizzato da c.d "voce a specchio".	miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0) secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica. 2. Primo conferimento. 3. Modifiche sostanziali nel processo di produzione. 4. Nuovo produttore. 5. Nuovo trasportatore. 6. Variazione della scheda descrittiva. 7. Trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio. 8. Per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.	
13 03 09*	oli sintetici isolanti e termoconduttori			
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili			
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori			
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna			
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli			
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione			
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel			
13 07 02*	petrolio			
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)			
13 08 02*	altre emulsioni			
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti			
16 07 08*	rifiuti contenenti olio			
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	1. Tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne la corrispondenza. 2. Tutti i parametri che permettono di verificare la compatibilità del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto e delle singole sezioni di trattamento. 3. I parametri non oggetto	Semestrale o in caso di: 1. Rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0) secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione	Cartacea, elettronica
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso			
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose			
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla			

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	--

CER	DESCRIZIONE	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
	separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	del trattamento per verificare la conformità del rifiuto conferito ai limiti di emissione in fognatura secondo la Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto (tab. 12 PMeC). 4. In caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire le classi di pericolo ai fini della miscelazione secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica. 5. Verifiche di conformità in caso di rifiuto caratterizzato da c.d "voce a specchio".	allegato alla Relazione tecnica. 2. Primo conferimento. 3. Modifiche sostanziali nel processo di produzione. 4. Nuovo produttore. 5. Nuovo trasportatore. 6. Variazione della scheda descrittiva. 7. Trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio. 8. Per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.	
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi			
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07			

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

12.2 Rifiuti prodotti

Per rifiuti prodotti si intendono quei rifiuti generati:

- Dalle sezioni di trattamento dei rifiuti liquidi (ad esempio fanghi disidratati ed eluati).
- Dal trattamento delle acque meteoriche.
- Dagli uffici.
- Dall'officina meccanica (ad esempio oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, filtri dell'olio, assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose).

La classificazione dei rifiuti è stata effettuata in via presuntiva, non essendo la Ecologica Spa attualmente in esercizio nello stabilimento di Taranto, a partire dall'analisi delle attività da cui ha origine ciascuna tipologia di rifiuto, analisi che sarà supportata da determinazioni analitiche periodiche per la caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto.

Inoltre, in caso di modifiche alle attività svolte o di produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati, si provvederà ad effettuare nuovamente la classificazione dei rifiuti prodotti, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ed analisi. Per tale attività l'azienda si avvarrà del supporto di laboratori di analisi esterni.

I rifiuti verranno conferiti a terzi, previa verifica di conformità dell'autorizzazione allo smaltimento.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative con l'indicazione delle specifiche dei rifiuti prodotti da Ecologica Spa e delle attività di controllo.

 ECOLOGICA	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
--	---	---	---

CONTROLLO DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI

Tabella 19: quantità dei rifiuti prodotti dalle normali attività di Ecologica (elenco non esaustivo)

CER	Descrizione rifiuto	Unità	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e	modalità di gestione del deposito	destinazione successiva
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	oli da Sezioni S1 e S2 di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R18 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
19 02 11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Soluzione di glicoli concentrati da Sezione S4 di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R17 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, contenenti sostanze pericolose	Sezioni 1, 2, 4 di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R11 e R10 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	- Sezione 6 di trattamento rifiuti - Trattamento acque meteoriche	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R9, R12 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	Sezioni di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. da R6 a R11 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
19 09 04	carbone attivo esaurito	Sezioni di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Sezioni di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale	recupero in Impianto autorizzato



**MODIFICA DELL'IMPIANTO
ESISTENTE DI TRATTAMENTO
DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI**

**AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA
AMBIENTALE**

RB.5_rev.5

**PIANO DI
MONITORAGGIO E
CONTROLLO**

Ing.

Gianluca Intini

19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Sezioni di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale	recupero in Impianto autorizzato
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	Trattamento acque meteoriche	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R13 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Trattamento acque meteoriche	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R12 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
15 01 06	Imballaggi misti	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti materiali pericolosi	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
20 01 01	carta e cartone	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
20 01 39	plastica	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato



**MODIFICA DELL'IMPIANTO
ESISTENTE DI TRATTAMENTO
DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI**

**AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA
AMBIENTALE**

RB.5_rev.5

**PIANO DI
MONITORAGGIO E
CONTROLLO**

**Ing.
Gianluca Intini**

20 03 01	RSU	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R15 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 02	Polveri e particolato materiali ferrosi	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 04	Polveri e particolato materiali non ferrosi	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 10	oli sintetici per macchinari	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato



**MODIFICA DELL'IMPIANTO
ESISTENTE DI TRATTAMENTO
DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI**

**AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA
AMBIENTALE**

RB.5_rev.5

**PIANO DI
MONITORAGGIO E
CONTROLLO**

**Ing.
Gianluca Intini**

13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Officina meccanica	mc/anno o ton/ann o	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
15 01 03	Imballaggi legno	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
15 01 06	Imballaggi misti	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato



**MODIFICA DELL'IMPIANTO
ESISTENTE DI TRATTAMENTO
DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI**

**AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA
AMBIENTALE**

RB.5_rev.5

**PIANO DI
MONITORAGGIO E
CONTROLLO**

**Ing.
Gianluca Intini**

15 01 10*	Imballaggi misti contaminati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
15 02 02*	Stracci, carta, guanti e indumenti protettivi assorbenti contaminati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 15 02 02	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
16 01 07*	Filtri olio/carburante	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
16 01 12	Pasticche freni e pettine di frizione	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
16 01 21*	Guarnizioni, cinghie e similari contaminati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	---	---

16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale	recupero in Impianto autorizzato
16 06 01*	Batterie al piombo	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
16 06 05	Batterie ed accumulatori	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
17 02 03	Plastica non contaminata	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
17 02 04*	Plastica, legno e vetro contaminati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
20 03 01	RSU	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

CONTROLLO DELLA QUALITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI

Tabella 20: qualità dei rifiuti prodotti dalle normali attività di Ecologica (elenco non esaustivo)

CER	Descrizione rifiuto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, contenenti sostanze pericolose	Determinazione e analitica come prescritto dalla normativa vigente	Annuale o a seguito di: • modifiche delle attività svolte; • produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati. • primo conferimento presso un determinato impianto destinatario; • all'atto dell'omologa. Semestrale: • per lotto omogeneo per i CER XX XX 99. Trimestrale in caso di: • verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio.	Cartacea, elettronica
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			
19 02 11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (Soluzione di glicoli concentrati)			
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose			
19 09 04	carbone attivo esaurito			
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite			
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			
15 01 06	Imballaggi misti			
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso			
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti materiali pericolosi			
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati			
20 01 01	carta e cartone			
20 01 39	plastica			
20 03 01	RSU			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Determinazione e analitica come	Annuale o a seguito di: • modifiche delle attività svolte; • produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già	Cartacea, elettronica
12 01 02	Polveri e particolato materiali ferrosi			



MODIFICA DELL'IMPIANTO
ESISTENTE DI TRATTAMENTO
DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA
AMBIENTALE

RB.5_rev.5

PIANO DI
MONITORAGGIO E
CONTROLLO

Ing.
Gianluca Intini

CER	Descrizione rifiuto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	prescritto dalla normativa vigente	caratterizzati. • primo conferimento presso un determinato impianto destinatario; • all'atto dell'omologa. Semestrale: • per lotto omogeneo per i CER XX XX 99. Trimestrale in caso di: • verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio.	
12 01 04	Polveri e particolato materiali non ferrosi			
12 01 10	oli sintetici per macchinari			
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici			
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
15 01 03	Imballaggi legno			
15 01 06	Imballaggi misti			
15 01 10*	Imballaggi misti contaminati			
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			
15 02 02*	Stracci, carta, guanti e indumenti protettivi assorbenti contaminati	Determinazioni e analitiche come prescritto dalla normativa vigente	Annuale o a seguito di: • modifiche delle attività svolte; • produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati. • primo conferimento presso un determinato impianto destinatario; • all'atto dell'omologa.	Cartacea, elettronica
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 15 02 02			
16 01 03	Pneumatici fuori uso			
16 01 07*	Filtri olio/carburante			
16 01 12	Pasticche freni e pettine di frizione			
16 01 21*	Guarnizioni, cinghie e similari contaminati			
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati			
16 06 01*	Batterie al piombo			
16 06 05	Batterie ed accumulatori			
17 02 03	Plastica non contaminata			

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

CER	Descrizione rifiuto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
17 02 04*	Plastica, legno e vetro contaminati		Semestrale: - per lotto omogeneo per i CER XX XX 99. Trimestrale in caso di: - verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio.	
20 03 01	RSU			

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

13. CONTROLLO IDONEITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN FASE DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI

ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE IN ECOLOGICA

Il responsabile dell'impianto Ecologica Spa, o un suo preposto, in fase di accettazione dei carichi, ad ogni conferimento effettua **il controllo dei documenti in possesso del trasportatore**, in particolare:

- a) Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto.
- b) Formulario.
- c) Scheda movimentazione Sistri (solo per i rifiuti pericolosi).
- d) Certificato di analisi completo che attesti il rispetto dei limiti sia per quei parametri analitici che servono a valutare la compatibilità con l'impianto di trattamento sia per i parametri non oggetto del trattamento, comprensivo della determinazione dei parametri necessari alla classificazione del rifiuto secondo i criteri vigenti ed eventuali evoluzioni normative²³.
- e) Scheda descrittiva del rifiuto che deve riportare: generalità del produttore; processo produttivo di provenienza; località di stoccaggio del rifiuto; caratteristiche chimico-fisiche; classificazione del rifiuto e codice CER; modalità di conferimento e trasporto.
- f) Schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. Si precisa che per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto e da accompagnare con una dichiarazione del produttore, specifica per quel trasporto, che attesti che nulla è cambiato relativamente alla scheda descrittiva. Il certificato di analisi aggiornato sarà richiesto, comunque, semestralmente.

Il responsabile dell'impianto Ecologica Spa (o l'addetto) ad ogni conferimento dovrà:

1. Confrontare quanto riportato nel formulario con le analisi eseguite dal produttore del rifiuto con la caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto, analisi effettuate in occasione del primo conferimento all'impianto di trattamento e, successivamente,

²³ come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

semestralmente nel caso di rifiuti a composizione costante e, comunque, ogni qual volta intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione, in caso di nuovo produttore o nuovo trasportatore e in caso di variazione di uno dei punti presenti nella scheda descrittiva.

2. Verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni e alle condizioni di esercizio dell'impianto.
3. Verificare la conformità del rifiuto conferito al rispetto dei limiti indicati in Tab. 12 del PMeC per quei parametri non oggetto di trattamento.
4. Verificare la compatibilità in caso di miscelazione nei serbatoi della Macrosezione A – Sezione 0, in riferimento a quanto indicato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica.

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale²⁴:

- Evidenziare negli appositi registri, nella condizione a regime, le attività di miscelazione sui rifiuti liquidi, attraverso l'indicazione dei codici CER e quantitativi sottoposti a tali operazioni ed inviare i report relativi all'Autorità Competente ed ARPA.
- Eseguire le procedure di accettazione dei rifiuti che contemplino le misure operative atte a garantire la sicurezza delle attività e la tutela ambientale nelle aree di impianto, intensificando le procedure previste nel PMeC e le analisi di laboratorio.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DA ECOLOGICA

Relativamente ai rifiuti prodotti da Ecologica Spa, l'azienda provvede in occasione di ogni conferimento a:

- a) Acquisire preliminarmente copia delle autorizzazioni delle imprese incaricate per la gestione dei rifiuti al fine di verificare idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero delle sostanze.

²⁴ Parere comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

- b) Identificare e classificare il rifiuto.
- c) Compilare il formulario.
- d) Compilare il registro di carico e scarico.
- e) Seguire gli adempimenti SISTRI.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

14. CONTROLLI, ANALISI E REVISIONE DEL PMeC

Relativamente ai rifiuti conferiti all'installazione di Ecologica Spa per il trattamento, per ogni conferimento il personale qualificato preleva, sempre, due campioni di rifiuto in contenitori idonei, li sigilla, li etichetta trattenendone uno e consegnando l'altro all'autotrasportatore.

Il **campionamento** viene eseguito dal personale qualificato del laboratorio interno all'impianto o da laboratorio esterno convenzionato, ai sensi della norma UNI 10802:2013 e utilizzando attrezzature e procedure di sicurezza adeguate al rifiuto da campionare, inoltre, deve essere effettuato in modo tale da garantire che la quantità del campione da avviare all'analisi in laboratorio sia congrua e determinata in funzione dei parametri da ricercare.

La scelta dei contenitori in cui inserire il campione e le modalità di conservazione sono determinate essenzialmente dagli analiti che si vogliono determinare, al fine di evitare cessioni da parte del contenitore e/o fenomeni corrosivi o di volatilizzazione o alterazione e/o degradazioni.

Il campione viene archiviato per eventuali controlli successivi oppure utilizzato per essere sottoposto ad analisi da parte del tecnico competente del laboratorio all'interno dell'impianto o da laboratorio esterno convenzionato.

Gli autocontrolli analitici di ogni matrice ambientale dovranno essere attestati da certificati analitici rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27.01.2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi. A tal proposito vedasi anche i contenuti della Circolare del Consiglio Nazionale dei Chimici prot. 498/15/cnc/fta del 02.09.2015). Quanto sopra, affinché gli stessi abbiano valenza di certificazione analitica piuttosto che di mero rapporto di prova. I certificati analitici dovranno essere predisposti a cura di laboratori accreditati. E' opportuno, inoltre, che il prelievo dei campioni avvenga alla presenza del laboratorio terzo incaricato dell'analisi.

L'analisi è effettuata nei seguenti casi:

1. semestralmente

o in caso di:

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

2. *rifiuto pericoloso* per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0 – Sezione 1; Macrosezione 0 – Sezione 2; Macrosezione 0 – Sezione 3);
3. *primo conferimento*;
4. *modifiche sostanziali nel processo di produzione*;
5. *nuovo produttore*;
6. *nuova ditta trasportatrice*;
7. *variazione di almeno uno dei parametri riportati nella scheda descrittiva*;
8. *trimestralmente in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio*;
9. *per lotto omogeneo in caso di rifiuti con codice CER XX.XX.99*.

per controllare:

1. tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne *la corrispondenza*;
2. tutti i parametri che permettono di verificare *la compatibilità* del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto;
3. la conformità del rifiuto conferito ai limiti indicati in tabella n. 12 *Quadro riassuntivo degli scarichi idrici* del PMeC (Piano di Monitoraggio e Controllo);
4. per i rifiuti pericolosi, le classi di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento.

Il personale di laboratorio è tenuto alla compilazione di un registro di verifica dei controlli su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, le modalità di prelievo, le metodiche analitiche utilizzate, i valori analitici ottenuti e i limiti da rispettare così come indicato dalla normativa di settore.

I dati ottenuti, inoltre, devono essere organizzati attraverso procedure informatizzate che riducono i tempi di compilazione ed eventuali errori, ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di migliorare gli aspetti gestionali del processo.

Le misure effettuate in autocontrollo dovranno essere eseguite da personale qualificato, nonché gestite – per quanto riguarda l'incertezza – secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

15. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Il Gestore si impegna a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente PMeC, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile, al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Si specifica che a seguito dell'installazione delle attrezzature e dei macchinari presso l'impianto di Ecologica sarà possibile definire con completezza i sistemi di misura, le macchine e le manutenzioni necessarie. Pertanto, prima dell'avvio dell'impianto sarà inviato agli Enti il PMeC aggiornato con le specifiche riportate di seguito²⁵:

- Elenco completo dei sistemi di misura presenti in stabilimento (tipologia, modello, numero identificativo, ubicazione), con indicazione della periodicità delle manutenzioni ordinarie da effettuare secondo quanto indicato dai relativi libretti di uso e manutenzione o dal costruttore.
- Elenco completo delle macchine presenti in stabilimento (tipologia, modello, funzione), esplicitando per ciascuna le attività da eseguire nell'ambito della manutenzione e la relativa frequenza temporale.
- Registrazione cartacea ed elettronica della totalità delle manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate sui sistemi di misura e sulle macchine, indicando causa e descrizione dell'attività, data e durata dell'intervento, matricola e tipo di apparecchiatura, nome dell'addetto e della ditta che effettua la manutenzione, esito dell'attività effettuata e scadenza temporale delle verifiche successive.

²⁵ Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018 e con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

16. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

I punti di campionamento e di misura devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente.

17. LABORATORI ESTERNI

I monitoraggi, le analisi ed i rilievi possono essere affidati a laboratori e consulenti esterni qualificati, in possesso almeno di certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001. Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali stabilite dalla normativa vigente e possono essere sostituite da metodiche equivalenti.

18. REVISIONE

Il PMeC può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in occasioni di modifiche che possano avere influenza sui processi e sui parametri ambientali (per es. evoluzione della normativa applicabile, nuove attività/servizi, richieste specifiche formulate dagli Enti competenti, ecc).

Ogni revisione del PMeC dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'ARPA e recepita con atto dell'Autorità Competente.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

19. GESTIONE DEI DATI E VALIDAZIONE

Il responsabile dell'impianto ha la responsabilità di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati dai fornitori esterni.

Il Responsabile tiene a disposizione presso l'impianto Ecologica Spa la seguente documentazione:

- Documentazione tecnica ed amministrativa di progetto e costruzione dell'impianto di trattamento rifiuti, delle norme di manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche stabilite dalle ditte fornitrici, verbali, ecc.
- Documentazione delle prestazioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti che comprende:
 - Planimetria generale quotata aggiornata dell'impianto in opportuna scala, con riportata l'ubicazione delle diverse sezioni di trattamento, dei fabbricati, dei pozzetti di ogni tipo, delle condotte di collegamento delle varie sezioni, dei punti luce esterni, delle reti idriche e fognarie, di servizio ed elettrica, della recinzione, aggiornando la planimetria per qualsiasi variazione.
 - Schede tecniche aggiornate per ogni sezione di trattamento.
 - Scheda tecnica nella quale devono essere riportati i risultati delle analisi chimico-fisiche condotte sui rifiuti e su fanghi con le modalità e scadenze di cui ai punti precedenti. La scheda deve riportare, inoltre, l'ora e la data di prelievo, nonché il valore della portata di liquami affluenti all'impianto e di quelli effettivamente trattati all'atto di ciascun campionamento, da rilevarsi appositi strumenti di misura o da valutarsi con sistemi alternativi idonei allo scopo. Nella scheda dovranno esser annotate tutte le anomalie che si dovessero verificare nell'impianto (interruzione energia elettrica, fermi delle linee di trattamento, ecc).

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

20. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO E ANALISI DI BENCHMARKING

I dati relativi al monitoraggio sono conservati per almeno 5 anni. Annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Responsabile ha l'obbligo di comunicare i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente (di seguito indicata con A.C.). A meno di successivi format predisposti da questa, i dati saranno comunicati mediante una relazione di sintesi ed una serie di tabulati, come riepilogato nella tabella seguente.

Si precisa, inoltre, che la Relazione Annuale dovrà contemplare una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di gestione dell'impianto in conformità AIA, per l'anno di riferimento e riportare grafici e trend di consumi, emissioni (esprese in termini di concentrazione e di flussi di massa annui), ed aspetti ritenuti significativi, accanto agli indicatori di performance, di opportuni indicatori ambientali (come riportati in Tabella 5).

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dall'impianto, questi sono da riportarsi al pari di ogni altro indicatore nel Report annuale, e dovranno essere accompagnati dal commento del trend e dalla descrizione della ragione sociale e dell'ubicazione dei destinatari dei medesimi rifiuti²⁶.

Tale relazione dovrà essere trasmessa, oltre che all'A.C. anche ad ARPA ed altri Enti/Autorità di controllo indicati da A.C..

Annualmente sarà compilato il **DB CET** (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

Annualmente, ai sensi del DPR 157/2011, il Gestore dovrà verificare l'assoggettabilità alla normativa **E-PRTR** (Pollutant Release and Transfer Registers) ed i relativi adempimenti conseguenti.

²⁶ come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

Tabella 21: riepilogo delle attività di controllo e monitoraggio

Parametro da analizzare	Componente ambientale	Frequenza delle attività	Numero di interventi	Frequenza Reporting
Emissioni convogliate	Aria	Trimestrale per singolo parametro	4/anno	Annuale
Scarichi idrici in uscita impianto (da pozzetto di ispezione)	Acqua	Mensile	12/anno	Annuale
Acque meteoriche di II pioggia trattate da riutilizzare				
Acque meteoriche II pioggia trattate da smaltire in trincea drenante		Trimestrale	4/anno	
Acque sotterranee		Semestrale	2/anno	
Rilievo fonometrico ambiente esterno	Rumore	Annuale	1/anno	Annuale
Rifiuti prodotti	Rifiuti	Annuale o a seguito di: - Modifiche delle attività svolte - Produzione occasionale di rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Minimo 1/anno	Annuale
Rifiuti gestiti		Semestrale o nel caso di: 1. Rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0). 2. Primo conferimento. 3. Modifiche sostanziali nel processo di produzione. 4. Nuovo produttore. 5. Nuovo trasportatore. 6. Variazione della scheda descrittiva. 7. Trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio. 8. Per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.	Minimo 2/anno	

Annualmente sarà condotta un'analisi di **Benchmarking**, sulla base del confronto dei dati reperibili sul web, di aziende svolgenti le stesse attività IPPC 5.1 e 5.3, con i dati relativi all'impianto di Ecologica Spa. Tale strumento di analisi sarà sviluppato all'interno dell'azienda per misurarsi con altre imprese sia rispetto a determinate sue funzioni o processi, sia nella complessità della gestione. Lo scopo è quello di conoscere quali strategia hanno attuato i competitor migliori per raggiungere le loro performance. Di

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---

conseguenza sarà possibile individuare dei possibili margini di miglioramento per le attività svolte in Ecologica Spa per definire un processo di miglioramento continuo.

I dati relativi al PMeC e l'analisi di Benchmarking saranno inoltre pubblicati sul sito web dell'azienda Ecologica Spa (www.ecologicaspa.it) al fine di garantire l'informazione al pubblico.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

21. GESTIONE DELL'IMPIANTO ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI EMERGENZA

In relazione alla complessità dell'impianto, alle caratteristiche funzionali, tecniche ed operative si rende necessario definire precise modalità di gestione di riferimento nella conduzione dei processi in ogni loro fase: ricevimento rifiuti, controlli durante i processi di lavorazione, gestione dei rifiuti prodotti dal processo di trattamento, gestione dei presidi ambientali, etc.

In particolare devono essere considerati tre differenti scenari di funzionamento:

1. Gestione ordinaria – impianto funzionante a regime;
2. Gestione straordinaria;
3. Gestione in situazione di emergenza.

Le procedure operative approfondiscono le operazioni di controllo e gestione, specificandone i tempi, responsabilità e metodologie di riferimento, con particolare riferimento:

- Alla conformità legislativa;
- Alla prevenzione dall'inquinamento;
- Al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- Alla disponibilità e trasparenza verso l'esterno.

21.1 GESTIONE ORDINARIA

La conduzione ordinaria dell'impianto richiede l'effettuazione di una serie di controlli contestualmente all'applicazione di procedure gestionali atte a definire compiutamente tutte le principali operazioni che accompagnano le varie fasi di lavorazione dei rifiuti.

Per lo scarico dei rifiuti presso l'impianto è prevista una attenta programmazione dei conferimenti dei rifiuti negli appositi serbatoi.

Risulta, infatti, importante controllare in maniera assidua i volumi liberi e relativi al conferimento dei rifiuti (soprattutto pericolosi) per evitare che un rifiuto pericoloso, non

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	--

miscibile con altri già conferiti nei serbatoi (Macrosezione 0 – Sezione 1; Macrosezione 0 – Sezione 2; Macrosezione 0 – Sezione 3), possa non essere accettato e che quindi il gestore sia costretto a rimandare il processo di depurazione. per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato RB.1_rev.2 – All. protocollo miscelazione dell'AIA.

Ai fini della diagnostica della gestione ordinaria saranno monitorati e registrati mensilmente su apposita modulistica anche i seguenti indicatori principali:

- IA1: Produzione specifica di rifiuti totali per ton di rifiuti conferiti [ton/ton]
- IA2: Produzione specifica di rifiuti non pericolosi per ton di rifiuti conferiti [ton/ton]
- IA3: Produzione specifica di rifiuti pericolosi per ton di rifiuti conferiti [ton/ton]
- IA7: Produzione di Soluzione di glicoli concentrati a smaltimento [ton]
- IA8: Produzione di oli trattati a smaltimento [ton]
- IA11: Consumo acque provenienti da AQP per ton di rifiuti conferiti [mc/ton]
- IA14: Consumo specifico chemicals per ton di rifiuti conferiti [ton/ton]
- IA15: Consumo specifico di energia elettrica per ton di rifiuti conferiti [kW/ton]
- IA16: Consumo specifico di metano per ton di rifiuti conferiti [m³/ton]
- IA17: Flussi di rifiuti destinati ad attività di smaltimento (distinguendo tra discarica "D1" e altre operazioni "D")²⁷ (ton)
- IA18: Flussi di rifiuti destinati ad attività di recupero presso impianti terzi¹ (ton)

Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018, sarà previsto:

- Il controllo quotidiano dello stato di manutenzione di tutti i serbatoi, i contenitori, le vasche, ecc, dedicati allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso alla installazione e di quelli deputati al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

²⁷ come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

- Fatto salvo il controllo giornaliero, con frequenza mensile dovranno essere registrati gli esiti della verifica di idoneità di aree e contenitori nonché delle giacenze, utilizzando apposita scheda riportante il tipo di verifica, l'esito, gli eventuali interventi necessari e l'identificazione del personale che ha eseguito detta verifica (nome e cognome a stampatello e firma).

21.2 GESTIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO

Sono di seguito prese in considerazione le modalità operative da seguire nel caso in cui si presentino condizioni di lavoro che non permettano di seguire le normali pratiche gestionali dell'impianto, con esclusione delle condizioni di emergenza, che saranno affrontate nel successivo paragrafo.

Durante le fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria di uno dei macchinari che compongono la linea si determina l'impossibilità di procedere con il pretrattamento dei rifiuti in ingresso. Per tale motivo, le manutenzioni devono essere programmate con largo anticipo, al fine di minimizzare i tempi di fermo impianto.

In caso di manutenzione per rottura, le azioni da intraprendere sono le seguenti:

1. immediato avvio delle operazioni di manutenzione (mediante personale interno e/o ditte esterne) e valutazione dei tempi di fermo completo del sistema;
2. qualora i tempi di fermo previsti siano tali da rendere l'area di scarico della ricezione non sufficiente per una corretta gestione dei flussi in ingresso, saranno interrotti i flussi di conferimento.

In caso di interventi significativi, quali ad esempio lavori edili, che comportino l'impossibilità di accesso ad una parte significativa dell'area di ricevimento/stoccaggio rifiuti, tali lavori straordinari possono essere svolti il fine settimana quando non vi è il conferimento dei rifiuti. Le attività di manutenzione o riparazione devono essere avviate nel più breve tempo possibile. In caso di fermo per manutenzione programmata, le attività di lavoro devono essere organizzate in modo da tenere conto dei tempi di fermo

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

previsti e possono comportare eventualmente anche la necessità di riduzione dei flussi in ingresso in impianto.

21.3 GESTIONE DI EMERGENZA

Nell'ambito dello studio delle situazioni di emergenza, si ricorda che tali eventi possono essere determinati sia da cause di natura tecnico-impiantistica, sia comportamentale (azioni scorrette del lavoratore o non conformi all'informazione ricevuta).

La gestione delle situazioni di emergenza verrà dettagliata in apposito documento di "Disposizioni Organizzative - Gestione Emergenza - Pronto Soccorso - Antincendio ed Evacuazione negli ambienti di lavoro *"da elaborare prima dell'avvio dell'impianto"* ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Nel caso di eventi incidentali, le Autorità Competenti saranno informate secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- Nel caso di problemi legati alle emissioni e di qualità dell'aria (variazioni del quadro emissivo), verrà inviata comunicazione ai sensi dell'art. 271 c.14, ovvero entro 48 ore.
- Per altri eventi accidentali connessi a potenziali sversamenti con conseguente potenziale inquinamento del suolo e della falda, verrà inviata comunicazione entro 6 ore.
- Per malfunzionamenti dei sistemi di monitoraggio verrà inviata comunicazione entro 48 ore, in ragione della possibilità di ripristinare in tale arco temporale il corretto funzionamento dei sistemi.

Tutte le comunicazioni saranno inviate all'ARPA e all'Autorità Competente AIA (Provincia di Taranto) a mezzo PEC.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

Di seguito lo stralcio delle procedure da attuare in situazioni di emergenza aventi rilevanza ambientale.

Principio di incendio – aree produttive

CHIUNQUE in presenza di principio di incendio, supposto che sia in grado di intervenire per soffocarlo sul nascere deve (mai utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature elettriche in tensione):

1. Mantenere la calma,
2. Divulgare o far divulgare l'allerta generale ed attivare la catena dell'emergenza (se necessario premere il pulsante di allarme);
3. Aprire Portoni sezionali automatici e finestre (dal quadro locale di comando);
4. Se l'incendio interessa attrezzature sotto tensione, disattivare la corrente elettrica dall'interruttore di sgancio elettrico in prossimità dei portoni;
5. Usare l'estinguente adeguato alla tipologia ed all'entità di incendio;
6. a fiamme spente arieggiare gli ambienti;
7. Attendere sul posto i soccorsi.

Se le operazioni di spegnimento falliscono e/o non si è in grado di agire per ridurre l'Emergenza, allontanarsi dal sito e recarsi al punto di Raccolta seguendo le vie di esodo.

CHIUNQUE in presenza di principio di incendio, supposto che NON sia in grado di intervenire per soffocarlo sul nascere deve (mai utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature elettriche in tensione):

1. attivare la catena dell'emergenza come sopra descritto;
2. dirigersi al Punto di Raccolta mantenendo la calma ed aiutando nelle operazioni di esodo eventuali disabili presenti fra lavoratori e/o visitatori;

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

3. I conducenti di autoveicoli ed automezzi, dovranno allontanare il loro mezzo dal focolaio e/o parcheggiarlo senza arrecare intralcio alla circolazione degli altri veicoli, recandosi a piedi al Punto di Raccolta;
4. accertarsi sempre, che non resti qualcuno nelle aree interessate dall'incendio specie se disabile, incosciente e/o ferito;
5. se la zona in cui ci si trova non è interessata dall'incendio, restare in allerta, in attesa di istruzioni, al proprio posto di lavoro;
6. al punto di raccolta farsi riconoscere dall'addetto all'emergenza incaricato di contare i presenti;
7. Segnalare agli addetti alla gestione dell'emergenza l'assenza di persone specialmente se disabili che, presumibilmente, possano essere rimaste nelle aree interessate dall'incendio;
8. non allontanarsi dal punto di raccolta fino a che non si riceva un ordine contrario.

Incendio conclamato - automezzi o attrezzature

1. Allontanare il veicolo in fiamme o l'attrezzatura in fiamme da altro materiale infiammabile e se NON possibile, allontanare altri veicoli e/o materiali infiammabili da esso;
2. Attivare il segnale di allarme ottico/acustico di evacuazione;
3. Azionare l'interruttore di sgancio elettrico generale/alimentazione carburante;
4. Nelle attrezzature da lavoro mobili o semi mobili è un pulsante a fungo disposto sul quadro di comando;
5. Nelle attrezzature da lavoro fisse è disposto in prossimità del portone di ingresso;
6. Verificare perdite di carburante riferirle al preposto e/o all'addetto all'emergenza;

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

7. Respirare con calma e, se necessario, frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
8. SOLO se in grado di eseguire le operazioni in Correttamente ed in Sicurezza Estinguere l'incendio con Estintore Carrellato ed in caso di esaurimento della carica durante le operazioni di spegnimento, impiegare uno o più Idranti UNI 45 e/o UNI 70;
9. Se le operazioni di spegnimento falliscono e/o non si è in grado di agire per ridurre l'Emergenza, allontanarsi dal sito e recarsi al punto di Raccolta seguendo le vie di esodo.

Incendio - liquido infiammabile (olio/gasolio)

1. Attivare il segnale di evacuazione ed allontanare i veicoli;
2. Azionare l'interruttore di sgancio elettrico generale;
3. Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
4. Verificare se ci siano cause accertabili di perdita di liquido infiammabile e riferirle al preposto e/o all'addetto all'emergenza;
5. Respirare con calma e, se necessario e/o possibile, frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
6. SOLO se in grado di eseguire le operazioni Correttamente ed in Sicurezza Estinguere l'incendio con gli Estintori portatili destinati ed Estintore Carrellato;
7. Se le operazioni di spegnimento falliscono e/o non si è in grado di agire per ridurre l'Emergenza, allontanarsi dal sito e recarsi al punto di Raccolta seguendo le vie di esodo;

Incendio - quadro elettrico

1. Attivare la catena dell'emergenza;
2. togliere tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in cabina BT/MT);

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

3. allontanare l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervenire con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;
4. NON utilizzare acqua, che potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica.

Sversamenti accidentali oltre le aree di contenimento rifiuti

In tale occasione, al fine di evitare che la rete di raccolta delle acque meteoriche intercetti tali sversamenti, e che conseguentemente le acque meteoriche possano contaminarsi con i rifiuti sversati accidentalmente, è necessario agire tempestivamente.

Nell'ambito del sistema di gestione della Qualità Ambientale di cui è dotata la Ecologica Spa, nel 2015 è stato eseguito l'adeguamento alla norma BS OHSAS 18001:2007. In questo ambito è stata definita una procedura il cui scopo è quello di definire i seguenti aspetti:

- le modalità seguite dall'azienda nell'affrontare incidenti ambientali e le potenziali situazioni di emergenza al fine di prevenire l'impatto ambientale che ne può conseguire;
- i criteri per identificare le potenziali situazioni di emergenza e conseguentemente elaborare il Piano di Emergenza.

Tale procedura è da applicarsi agli incidenti e alle situazioni di pericolo o circostanze impreviste che si possono verificare durante l'attività della azienda. Per maggiori dettagli si rimanda al Protocollo All.1 SGQA_PO06_Preparazione e risposta alle emergenze del 03.07.2015 allegato all'AIA (rev. Giugno 2018).

In ogni caso, nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti (in conformità a quanto previsto dall'Art. 2 del R.R. 26/2013). Di conseguenza, i materiali derivanti dalle operazioni di pulizia descritti precedentemente, dovranno essere smaltiti come rifiuti derivanti dallo svolgimento del ciclo produttivo (in conformità a quanto previsto dall'Art. 3 del R.R. 26/2013).

Tuttavia, nel caso in cui gli eventi accidentali si verifichino durante precipitazioni atmosferiche, oppure che gli interventi tempestivi previsti dalla procedura di gestione

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	--	--	---------------------------------

ambientale non permettano di isolare totalmente lo sversamento, si potrebbe verificare la possibilità che gli sversamenti accidentali possano essere intercettati dalla rete di raccolta delle acque meteoriche.

In tale evenienza, verrà interrotto il trattamento delle acque meteoriche, sarà raccolta la parte di sversamento che può interessare le stesse acque meteoriche, e quindi il tutto sarà gestito come rifiuto, previa caratterizzazione.

Rottura di tubazione olio idraulico di un Automezzo

1. Spegner il veicolo;
2. Ove possibile sezionare il circuito dell'olio idraulico o comunque arginare la perdita;
3. Segnalare la situazione di pericolo al Preposto che provvederà a comunicarlo alla Direzione;
4. Evitare di contaminare terreno o la rete di drenaggio delle acque meteoriche;
5. Mettere in atto interventi adeguati indicati dalla Direzione;
6. NON dilavare con acqua;
7. Spandere sulla zona contaminata dall'olio prodotti assorbenti i cui contenitori sono disponibili in diversi punti del sito impiantistico;
8. Rimuovere i prodotti assorbenti e procedere a smaltimento corretto dei rifiuti generati dalle operazioni di bonifica;
9. Far intervenire l'autospazzatrice stradale.

Perdita di eluati da mezzi di conferimento in aree non adibite allo scarico rifiuti

1. Segnalare l'accaduto al Preposto;
2. Arginare la perdita, e qualora impossibile, impedire al veicolo di procedere in altre zone dell'impianto senza arrecare intralcio al traffico;
3. Se la perdita è arginabile e/o il quantitativo della perdita di eluato lo consente, far procedere il veicolo fino alla zona di scarico dei rifiuti, altrimenti, comunicare

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

la situazione al responsabile dell'azienda di trasporto rifiuti per l'intervento di tecnici specializzati;

4. Evitare di contaminare la rete di drenaggio delle acque meteoriche;
5. Spandere sulla zona contaminata prodotti assorbenti, i cui contenitori sono disponibili in diversi punti del sito impiantistico;
6. Rimuovere i prodotti assorbenti e procedere a smaltimento corretto dei rifiuti generati dalle operazioni di bonifica;
7. Far intervenire l'Autospazzatrice stradale.

Sversamento carburante (dalla cisterna aziendale)

1. Abbassare l'interruttore generale del quadro elettrico della pompa erogatrice;
2. Segnalare la situazione di pericolo al Preposto;
3. Ove possibile, in sicurezza, arginare la perdita di carburante;
4. Impedire il passaggio di mezzi e persone sulla zona contaminata;
5. Allontanare veicoli con motore caldo e/o usare fiamme libere o fumare;
6. NON dilavare con acqua;
7. Evitare di contaminare la rete di drenaggio delle acque meteoriche;
8. Spandere sulla zona contaminata prodotti assorbenti, i cui contenitori sono disponibili in diversi punti del sito impiantistico;
9. Rimuovere i prodotti assorbenti e procedere a smaltimento corretto dei rifiuti generati dalle operazioni di bonifica;

Emergenze connesse con la mancanza di energia elettrica

Il sistema elettrico dell'impianto si connette con l'esterno in un punto di connessione con la rete di alta tensione. Nell'ipotesi di black-out generalizzato della rete AT o MT o bt di funzionamento anomalo della stessa (anomalie di frequenza o tensione), le logiche ed i sistemi di protezione della rete interna all'impianto attuano immediatamente l'apertura

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	---

degli interruttori localizzati a monte e a valle del trasformatore principale impedendo la propagazione del guasto verso l'interno dell'impianto. In tale situazione, non potendo funzionare i presidi di trattamento aria, si deve provvedere alla immediata chiusura manuale dei portoni dei capannoni, onde evitare emissioni odorigene fuggitive, salvo i casi di incendio precedentemente affrontati.

In caso di mancanza di energia elettrica è comunque garantito il funzionamento del sistema di supervisione del monitoraggio dei parametri di processo mediante un gruppo statico di continuità.

In caso di mancanza di energia elettrica è comunque garantito il funzionamento del sistema di processo mediante un gruppo elettrogeno. Tale gruppo è collegato elettricamente al sistema elettrico in maniera tale da garantire la SOLA alimentazione elettrica del gruppo di pompaggio antincendio, avendo escluso allo sgancio dell'interruttore generale antincendio tutte le utenze elettriche legate al processo produttivo.